

È primavera in terra
di Ucraina e Gaza
ma il cielo è nero coperto
da un fumo che avvolge
le strade le case sventrate
le grida dei tanti penati
che chiamano i figli dispersi
muti non sanno più gioire alla vita.
Niente stelle la notte
solo lingue di fuoco
che divorano carne innocente.
Le sirene han suonato
la civetta il canto ha elevato
funesto presagio di morte.
Nel mentre nei palazzi di cristalli dorati
i lupi in panciulle hanno ululato e
pasteggiando brioche e gelato,
hanno emesso sentenze di morte.
Negli ovili le greggi ferite tosate
ammansite non sanno
far altro che stringersi il capo
curvare lo sguardo ai loro ombelichi.
Oh Dio che assolvi i peccati
Non vedi! Oh, dio che passeggi
su nuvole rosse di sangue esaltato
da piccoli fiori innocenti recisi,
caduti su terra bagnata dal pianto
ormai futuro non hanno, non vedi.
Scuotiti terra la sabbia rovente dagli occhi
raccogli le pietre, impugna le fionde
e scaccia le losche figure di lupi.
Indossa il mantello di bianco ermellino
e semina ancora virgulti di pace.
Ed è primavera.

8/4/2025

Giovanni PUGLISI

